

COME NASCE UN MUSEO

di ENO SANTECCHIA

Nell'ex granaio del castello dei Conti Brunforte (XII sec.) di Loro Piceno (MC) ha sede l'interessante "Museo delle Due Guerre Mondiali". Le nuove generazioni, che non hanno vissuto quegli avvenimenti, qui si possono agevolmente rendere conto degli orrori, sofferenze e tragedie che ogni conflitto reca con sé e dispensa a iosa sia ai combattenti sia alla popolazione civile.

Come il prestigioso British Museum di Londra nacque dalla collezione di Sir Hans Sloane (1660-1753), medico di professione e antiquario per passione, che lasciò oltre 79.000 oggetti alla Corona, così il museo di Loro Piceno è nato dalle ricerche del collezionista L.C. Il nostro appassionato ricercatore ha trovato i pezzi, li ha puliti, restaurati e montati con perizia e infinita pazienza.

L'Amministrazione Comunale ha posto grande impegno nella sistemazione degli oggetti e nell'allestimento delle vetrine; l'inaugurazione ha avuto luogo il 25 aprile 1999.

Il *sottotitolo* (se così si può chiamare) di questa galleria è "Un Museo per ricordare e riflettere"; poiché è intenzione dell'Amministrazione Comunale dare al visitatore un messaggio che ricordi tutte le persone cadute, ferite e che hanno sofferto a causa degli eventi bellici. Diffondere conoscenza per l'educazione e fornire quindi un inequivocabile monito affinché ciò non avvenga mai più.

L'idea iniziale risale a parecchi anni fa, quan-

do il nostro giovane aveva dieci anni, lo spunto è stato il rinvenimento di un comune bossolo di fucile italiano modello '91 avvenuto sulla riva del mare di Civitanova Marche. Incuriosito, ha chiesto spiegazioni sul fucile allo zio ed ha poi iniziato a documentarsi acquistando libri su munizioni, armi e uniformi. Nel 1983 ha montato il primo manichino di un fante italiano della prima guerra mondiale, completo anche della piastrina da riconoscimento. Visto che faceva un gran bell'effetto, gli è balenata l'idea di proseguire la raccolta. Il giovane entusiasta mostrò il manichino a tre anziani reduci di Vittorio Veneto i quali, ricordando gli eventi e le sofferenze, si commossero alle lacrime.

Nonostante il poco tempo libero concesso dagli impegni professionali, le ricerche di materiale proseguirono in varie regioni del nord Italia: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Piemonte e Val d'Aosta. Basti pensare che nel Trentino i tedeschi in ritirata, dopo essersi impadroniti dei vestiti dei contadini locali, abbandonarono uniformi, elmetti, armi e veicoli per fuggire in Austria. Qualche volta la fortuna ha aiutato il nostro instancabile collezionista a trovare del materiale in perfetto stato di conservazione. Altre volte la mancanza di adeguato mezzo di trasporto non ha consentito di recuperare il materiale interessante e in stato di abbandono, ma troppo ingombrante.

Un episodio curioso: a Castellar (CN) aveva notato un bel cavallo arabo colore nero in resina in dimensioni reali e identico a quelli in dotazione alla cavalleria italiana nella prima e seconda guerra mondiale. Lì ha deciso di acquistarne uno simile per montarci un soldato di cavalleria italiano del 1° conflitto mondiale. Prodotto in Inghilterra e commercializzato da una ditta umbra, l'equino sintetico è pervenuto a Loro Piceno mediante corriere e scaricato sotto lo stupore dei familiari e vicini.

I sacchetti di sabbia delle trincee sono stati trovati da un rigattiere di Bologna in stato di abbandono da ottanta anni; dopo un energico lavaggio sono ritornati come nuovi. Gran parte delle divise, buffetterie, giberne e borracce dei soldati Al-





te ricostruiti con materiale originale.

Nel museo vi sono anche alcune immagini toccanti quali: una foto della morte di un soldato americano causata dai gas asfissianti, quella di un soldato francese colpito da un proiettile. Altre foto non possono essere esposte per la loro crudezza.

Il museo possiede attualmente 14 manichini di cui uno a cavallo e dall'apertura è stato visitato da oltre 6.000 persone, tra cui numerose scolaresche elementari e medie.

Ora i locali sono diventati troppo stretti per le comitive numerose e il materiale che si va via via accumulando non

leati l'ha acquistata da ben forniti commercianti francesi e belgi, che avevano anche buoni prezzi.

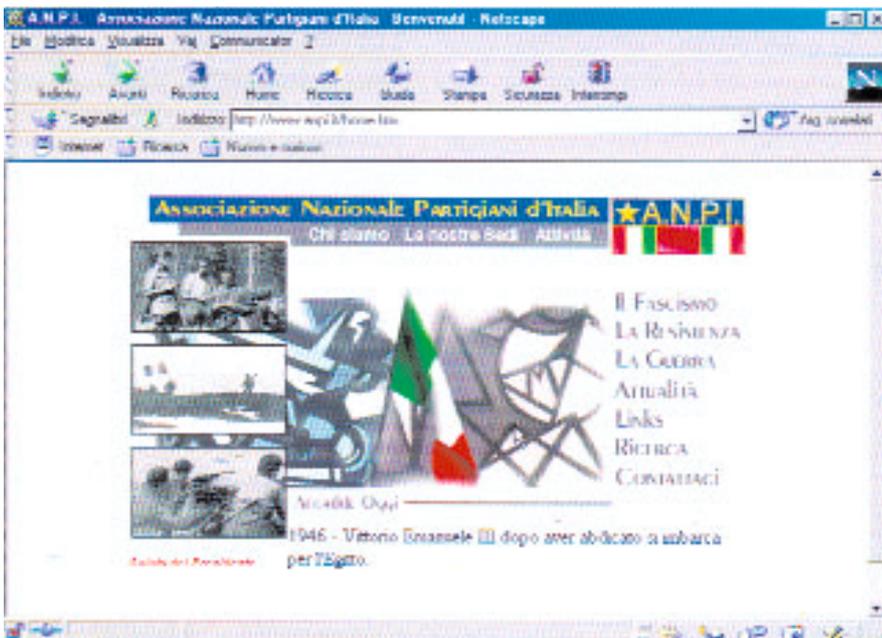
Il montaggio delle divise e relativi accessori è stato eseguito con cura consultando foto dell'epoca e libri specializzati.

Tutti i diorami raffiguranti i luoghi degli avvenimenti storici (es. trincee, reticolati) sono stati fedelmen-

te trova più posto. La disponibilità di nuovo spazio consentirebbe di raddoppiare e triplicare l'esposizione, inserire mezzi e armamenti pesanti. Si auspica che si possano trovare dei locali più idonei anche per far sì che l'esposizione sia più razionale ed esauriente possibile. Divise, buffetterie, calzature ed accessori vari sono già disponibili ed



aspettano solo di fare bella mostra. Il "Musée de l'Armée" di Parigi possiede oltre 90 manichini, nel centro Italia non esiste nulla di simile al museo di Loro Piceno. Questa raccolta potrebbe raggiungere e superare il museo francese, quindi il risultato più che soddisfacente deve ritenersi molto positivo. ■



www.anpi.it

l'ANPI è presente su Internet.

Il "sito" contiene notizie sull'attività associativa, la Resistenza, i suoi protagonisti e articoli pubblicati da "Patria".

LA RESISTENZA HA ANCORA QUALCOSA DA DIRE

ABBONATEVI A
PATRIA
indipendente

*Una rivista amica
che vi aiuterà
ad avere fiducia
nei valori intramontabili
della democrazia*

ABBONAMENTI

Annuo € 21,00 • Estero € 36,00

Sostenitore da € 42,00 in su

Versamento c/c 609008

intestato a «Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma